

OBAMA NOBEL PER LA PACE:

quando le menzogne diventano realtà

di Claudia Cimini (CZ)



When war becomes peace, When concepts and realities are turned upside down, When fiction becomes truth and truth becomes fiction. When a global military agenda is heralded as a humanitarian endeavor, When the killing of civilians is upheld as "collateral damage", When those who resist the US-NATO led invasion of their homeland are categorized as "insurgents" or "terrorists". When preemptive nuclear war is upheld as self defense. When advanced torture and "interrogation" techniques are routinely used to "protect peacekeeping operations", When tactical nuclear weapons are heralded by the Pentagon as "harmless to the surrounding civilian population" (...). When the Commander in Chief of the largest military force on planet earth is presented as a global peace-maker, When the Lie becomes the Truth.

(MICHEL CHOSSUDOVSKY)

(Quando la guerra diventa pace, quando concetti e realtà sono capovolti, quando la finzione diviene realtà e la realtà finzione, quando le manovre militari sono presentate come sforzi umanitari, quando l'uccisione di civili è considerata un "danno collaterale", quando coloro che resistono all'invasione della propria terra da parte delle forze Nato e statunitensi sono categorizzati come terroristi, quando la guerra nucleare preventiva è chiamata autodifesa, quando la tortura e le tecniche per "interrogare" sono regolarmente utilizzate per "salvaguardare operazioni di pace", quando il Pentagono presenta le armi nucleari come "innocue per la popolazione civile", quando il comandante in carica della forza militare più potente del pianeta è presentato come un paladino della pace mondiale, quando le menzogne diventano realtà).

In un momento storico cruciale come quello che stiamo vivendo, in cui la crisi economica e sociale sancisce definitivamente la totale inefficacia del sistema capitalistico al mantenimento del benessere degli individui, degli esseri viventi e del pianeta in toto, riconoscere Barack Obama Premio Nobel per la pace diventa uno strumento di propaganda e supporto non solo alla politica estera del Pentagono che continua a vedere nella "Long War" ossia nella guerra senza confini, l'unico mezzo per "portare pace e democrazia" nel mondo, ma al sistema capitalistico nel suo complesso che per mantenersi in vita deve continuare a speculare sulle vite umane.

Le mistificazioni di questo secolo, a cominciare dalle manipolazioni semantiche delle parole per giustificare azioni distruttive riprovevoli, continuano, avvalendosi di nuove metodologie, a glorificare una nuova versione dell'aggressività statunitense.

Se il Premio Nobel per la pace continua ad accanirsi con una politica di ferocia militare contro un paese a cui vuole portare pace e democrazia per ristabilire equilibri mondiali vacillanti, allora o è il concetto stesso di pace ad esser cambiato o la credibilità di queste politiche apportatrici di distruzione è talmente logora che per poter esser sostenute necessitano che quegli stessi pilastri di prima siano camuffati da nuovi.

A detta del presidente della commissione norvegese per il Nobel Thorbjørn Jagland la decisione, motivata dallo sforzo di ridurre gli arsenali nucleari e di lavorare per la pace nel mondo, di dare il premio a Barack Obama è stata presa all'unanimità. "Obama ha fatto molte cose, ma è stato riconosciuto soprattutto il valore delle sue dichiarazioni e degli impegni che ha assunto nella riduzione degli armamenti, della ripresa dei negoziati in Medio Oriente e la volontà di lavorare con gli organismi internazionali".

Nonostante la retorica diplomatica che anima i discorsi e le promesse pre-elettorali del presidente degli Stati Uniti, non ci sono state inversioni significative della politica estera nordamericana rispetto a quella intrapresa dal predecessore Bush.

Dopo aver rifiutato l'incontro con il Dalai Lama - Premio Nobel nel 1989 - per non incrinare i rapporti con la Cina, il presidente decide, a dispetto dei 1.500 civili uccisi solo quest'anno in Afghanistan dalle truppe statunitensi, di inviare nei prossimi sei mesi 30.000 soldati in più da aggiungersi ai 65.000 già nel territorio e di chiedere alle forze Nato un ulteriore sforzo, pari a 6.000 soldati, per potenziare le truppe alleate: un totale di 150.000 militari.

Ogni soldato costa alla Casa Bianca 1 milione di dollari l'anno. L'aumento addizionale delle truppe aggiungerà 30 miliardi di dollari ai già elevatissimi costi di questa guerra. Del resto, dimentico forse di tali cifre, il portavoce del presidente Americano Robert Gibbs fa sapere che il riconoscimento di 10 milioni di corone svedesi (1,4 milioni di dollari), verrà devoluto in beneficenza.

Per terminare, vogliamo ricordare che nel 1939 un parlamentare svedese intendeva nominare Adolf Hitler Premio Nobel per la pace e solo successivamente ritirò la sua richiesta e che al mahatma Gandhi, nonostante avesse ricevuto 5 volte la nomination, il Nobel non venne mai assegnato.

POSTA



Egregio signor Direttore,

ho dato una scorsa al suo interessantissimo giornale. Perché non fate in modo che si possano condividere su Facebook i vostri articoli?

Grazie, distinti saluti.

Salvatore Fassari

Egregio Signor Fassari,

La ringrazio della lettera. In effetti ci stiamo organizzando per dare più spazio al giornale e renderlo più visibile. Su Facebook c'è già un gruppo che si chiama "AURORA on line - Giornale per l'unità comunista", ma naturalmente abbiamo pensato di non fermarci lì, tant'è vero che abbiamo deciso di avvalerci delle possibilità date da WordPress per agevolare il commento online degli articoli che escono sul nostro giornale. Ma faremo di più anche per avviare un dialogo con i lettori in nome del principio dell'interattività. Questo e altro abbiamo in serbo per l'immediato futuro e per fare un regalo alla rivista che in questo mese di dicembre compie un anno. La ringrazio del suggerimento e La invito a darcene altri e in generale a contribuire al giornale per aiutarci a farlo crescere e a migliorarlo. Siamo felici di averLa tra i nostri lettori.

Massimo Congiu